

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Mattina dell'8 maggio 1938, giorno della visita di Hitler a Roma.

LA MADRE (*girando per la casa con una tazza di caffè in mano*) – Umberto ...

Umberto!... Alzati!... Su!

UMBERTO – Beh...Mamma...

LA MADRE – Fabio!...Arnaldo!...Alzatevi!...Romana!... Romana!... Va' prima tu al cesso che sei più lunga!...Maria Luisa!...Svegliati!...Emanuele!...Emanuele!

IL PADRE – Eh?...

LA MADRE – Alzati, che è tardi!

IL PADRE - ... alle cinque di mattina...

LA MADRE – Veramente sono quasi le sei!

IL PADRE – Le sei?! E non mi potevi svegliare prima?

LA MADRE – Son tre volte che ti chiamo! (*Gli serve il caffè*)

IL PADRE – Così poco?

LA MADRE – Te l'ho fatto ristretto...Maria Lui', alzati! Tu sei capace di far aspettare pure Hitler!

IL PADRE – Ma guarda...le sei. Manco il tempo di fare ginnastica!

LA MADRE – Ti potevi ritirare prima ieri sera!

IL PADRE – Perché ? Uno non si può far la partita con gli amici?

LA MADRE – Sì...con gli amici...

IL PADRE – Eh!

[...]

LA MADRE – Maria Lui', vieni a lavarti in cucina! E tu, Fabio, sbrigati che ci deve venire papà!

(*Si sentono i figli litigare*)

UN FIGLIO – C'era prima io!

UN ALTRO – Mo' ti faccio vedere!

(*Fabio tira lo sciacquone e apre la finestra.*)

IL PADRE – I miei stivali!...

LA MADRE – Umberto, daglielo tu a Littorio l'olio di fegato di merluzzo!

IL PADRE (*che fa ginnastica*) - ... 2... 3...

LA MADRE – Domani li porto dallo scarparo, tengono i tacchi consumati.

IL PADRE – Non ci potevi pensare ieri?... 16... 17... 18...

LA MADRE (*a Romana che si sta truccando*) – Vai all'adunata o una festa da ballo ?

ROMANA – Ma che vuoi?

ARNALDO (*che canta*) – La Jugoslavia ha detto che la Dalmazia è sua/E noi le risponderemo ma li mortacci tua!

LA MADRE – Le male parole, sempre male parole...

ARNALDO – Oh ! è una canzone che dobbiamo cantare alla sfilata, è una canzone patriottica!

LA MADRE – Sarà patriottica ma è sboccata. (*Lei trova una foto nel letto di Umberto. A Umberto che si sta dipingendo baffi finti*). E questa, che sarebbe?

UMBERTO – Che ne so?

LA MADRE – Santa Caterina non è? Ma non ti vergogni? Lo sai che se lo dico a tuo

padre, ti piglia a mazzate?

UMBERTO – Ma se me l'ha data lui...

LA MADRE – Eh certo... A lui che gliene importa se suo figlio si rovina la salute? [...]

E vatti a rilavare la faccia! Ridicolo! (*Sta vestendo Littori. A Fabio*)... E tu, ancora non ti vesti?

FABIO – Io all'adunata non ci vado.

LA MADRE – Bravo! così ti rimandano a ottobre a tutte le materie... e perché non ci dovresti andare?

FABIO – Mi pigliano tutti in giro perché io... son ciccione.

LA MADRE – Embè. Grassezza è mezza bellezza! Vatti a vestire, va!

MARIA LUISA (*facendo vedere la camicetta*) – Mamma, mamma, ma qua c'è un buco!

LA MADRE – Beh! Te lo tieni no.

(*Il padre si pettina in bagno*)

LA MADRE – Maria Lui' Attenta all'acqua che bolle! Piglia le tazze!

MARIA LUISA – Ma che ci danno il pranzo dopo la sfilata?

LA MADRE – Fino a stasera vi daranno il rancio...

ARNALDO – Mamma, mi aiuti a mettere la fascia?

LA MADRE – Mmm... (*Va ad aiutare Arnaldo. Indicando Littorio che non può vestirsi da solo*) Maria Lui'!

MARIA LUISA (*a Littorio*) – Tirati su!

LA MADRE (*a Arnaldo*) – Va, tira !tira, dai!

LITTORIO (*a Maria Luisa*) – Ma scema!

MARIA LUISA – Mamma, Littorio non ce la fa a vestirsi!

ARNALDO – Ma m'è rimasto il braccio dentro!

LA MADRE – E non ci potevi stare attento?

ARNALDO – E che faccio? Vado così?

(*Il padre ride e si asciuga le mani al vestito della moglie*)

LA MADRE – Se ti vuoi pure soffiare il naso, non fare complimenti!

IL PADRE – Capirai ! Vai in giro che fai schifo!

FABIO – Sabato mi hanno fregato il pompon...

IL PADRE – Non si dice pompon. È parola straniera. Chiamalo fiocco, nappa, non so... Italianizza! Chiamalo pompono!

LA MADRE – E tu, italianizza pure i giornali che porti in casa! (*Straccia la foto*)

IL PADRE – Ma che stai a dire! Vostra madre si è alzata storta stamattina, eh?

FABIO – Ma mamma, sabato all'adunata mi hanno fregato... il coso? Come faccio mamma?

LA MADRE – E io due mani tengo!

IL PADRE – Andiamo, sbrigatevi un po' morbidoni!

[...]

FABIO (*indicando il fiocco che la madre gli sta facendo con il cordone della tenda*) – Ma quello è bianco!

LA MADRE – Mo' lo tingiamo di nero.

IL PADRE – È pronta la colazione?

LA MADRE – È pronta... è pronta!